



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

**COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO DEL DIRETTIVO CON L'OSSERVATORIO "DIRITTI UMANI, CARCERE ED ALTRI LUOGHI DI PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ" E L'OSSERVATORIO "GIUSTIZIA MINORILE" DELLA CAMERA PENALE DI BOLOGNA "F. BRICOLA"**

*"Nulla si può fare se non si parte dall'educazione che serve a creare uomini nuovi in una società nuova"*

( cit. "L'Emilio", Jean Jacques Rousseau )

La Camera Penale di Bologna "Franco Bricola", unitamente al proprio Osservatorio "diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà" e all'Osservatorio "Giustizia minorile", esprime preoccupazione per i recenti eventi critici che hanno caratterizzato l'Istituto penale per i minorenni di Bologna, dove, per come si è appreso dalle notizie delle principali testate giornalistiche locali, si sono verificati disordini da parte di alcuni detenuti minorenni nella giornata di ieri 18 aprile.

Già nel tardo pomeriggio sarebbe trapelata la notizia di uno stato di agitazione all'interno delle sezioni, a seguito del quale sono intervenuti gli agenti di polizia penitenziaria in tenuta antisommossa, alcuni ragazzi si sarebbero rifiutati di entrare nelle celle all'orario di chiusura, in segno di protesta, barricandosi con letti e armadi per evitare il contatto con gli agenti.

La notizia dei disordini giunge solo qualche giorno dopo la visita all'IPM da parte della Camera Penale e il COA di Bologna, che hanno potuto constatare con i propri occhi la gravità della situazione attuale dell'Istituto, connotato in primis da un'importante impennata di presenze rispetto agli anni scorsi e conseguentemente da serie difficoltà di gestione e organizzazione interne, nonché delle pessime condizioni strutturali delle celle e degli spazi comuni; il sovraffollamento è tangibile e lampante: la capienza regolamentare è di 40 detenuti, la media delle presenze si aggira attualmente tra i 50 e i 55 ragazzi ristretti.

Il dato allarmante, invero, attiene alla percentuale di ragazzi ristretti in custodia cautelare (circa l'80%) e che ha registrato un aumento importante in seguito all'entrata in vigore del c.d. "Decreto Caivano", che ha previsto l'implementazione della categoria di fattispecie penali per le quali è consentita l'applicazione della misura di massimo rigore oltre che l'inasprimento di pene per alcuni reati.

Non può inoltre ignorarsi la recentissima emanazione del D.L. "sicurezza" sulla scia dei provvedimenti d'urgenza adottati da questo Governo, di palese impronta securitaria e carcerocentrica, che altro non producono che un inutile e gravoso appesantimento dell'attuale condizione delle carceri, già in gravissima sofferenza ed evidentemente in contrasto con la finalità rieducativa della pena sancita dall'art. 27 comma 3 della Costituzione oltre che dall'inviolabile precetto dell'art. 3 della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo che vieta i trattamenti inumani e degradanti.

L'IPM di Bologna, da sempre fiore all'occhiello tra gli IPM del territorio nazionale, per l'eccellente gestione e la qualità delle attività trattamentali e formative, è invece ora foriera di importanti problematiche di convivenza tra i ragazzi e di difficile gestione degli spazi e di attività trattamentali,



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

queste ultime strumento indispensabile nel percorso di rieducazione e di corretto reinserimento in società.

In questo già critico scenario, si è inoltre inserita la scelta scellerata del DGMC (Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità) di trasferire una cinquantina di giovani adulti, tra i 18 e i 25 anni, provenienti dagli IPM di tutto il territorio nazionale presso il carcere per adulti della Dozza, provvedimento finalizzato sulla carta a sfollare gli IPM, gravemente in esubero di presenze, e che dovrebbe avere carattere transitorio, in attesa della ristrutturazione di tre Istituti individuati a Rovigo, L'Aquila e Lecce.

In tal senso si esprime grande preoccupazione sia per l'inopportunità della decisione di creare una prevedibile e potenziale commistione tra i due circuiti detentivi, adulti e minori, sia per la scelta di metodo, nella misura in cui non si è approntata tempestivamente un'accurata e preventiva organizzazione delle attività trattamentali destinate ai minori dall'ordinamento penitenziario minorile, che prevede delle norme ad hoc rivolte ai giovani detenuti, **poco più che bambini**, e che dovrebbero essere trattati con quell'umanità e quell'attenzione, anche e soprattutto educativa, a cui lo Stato dovrebbe tendere con la massima responsabilità.

Ci si rivolge anche alle Autorità giudiziarie competenti nell'invocare, senza indugio alcuno, massima cautela nell'applicazione della custodia cautelare, che, come prevede il nostro ordinamento, andrebbe inflitta SOLO quale extrema ratio, privilegiando al contrario la scelta delle misure di Comunità. La Magistratura di Sorveglianza minorile è senz'altro chiamata alla medesima presa di responsabilità affinché il carcere sia davvero una misura residuale.

E' auspicabile, infine, a fronte delle criticità rappresentate, che il Dipartimento e le Amministrazioni competenti individuino al piu' presto delle soluzioni idonee per risolvere il sovraffollamento delle carceri minorili e il superamento delle problematiche rilevate al fine della maggior tutela possibile dei giovani detenuti.

Bologna 19.04.2025

Il Direttivo della Camera Penale "F.Bricola" di Bologna  
Il Presidente  
Prof. Avv. Nicola Mazzacuva

Il Segretario  
Avv. Carlo Machirelli

L'Osservatorio "Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà"  
I responsabili  
Avv. Stefania Pettinacci

Avv. Fabio Pancaldi

L'Osservatorio "Giustizia minorile"  
I responsabili  
Avv. Alessia Bertozzi

Avv. Angela Baccichetto